

Regolamento delle prove

Verifiche zootecniche per i cani delle razze da ferma -articolo 30 (PAV)

OBIETTIVI

Articolo 1

Ampliare la base quantitativa di verifica dei soggetti appartenenti alle razze da ferma Setter in possesso dei cacciatori italiani e allevatori, dei quali attualmente solo una porzione molto esigua partecipa alle prove ENCI.

Articolo 2

Creare una documentazione ufficiale con finalità zootecniche su soggetti che attualmente sfuggono ad un controllo attendibile.

Articolo 3

Incoraggiare un maggior numero di cacciatori e proprietari di Setters ad avvicinarsi alle prove di lavoro controllate dalla Società Specializzata e riconosciuta dall'ENCI, anche attingendo da coloro che attualmente si dedicano alle "gare" indette da organizzazioni locali con finalità unicamente d'intrattenimento o agonistiche.

Regolamento PAV

(Prove di Attitudine Venatoria)

Articolo 1

- a) Le P.A.V. vengono organizzate su tutto il territorio nazionale per iniziativa della Società Italiana Setters, quindi equiparate a Prove libere per le quattro razze tutelate, eventualmente in collaborazione con locali sezioni di Associazioni Venatorie e/o Gruppi Cinofili.
- b) Le P.A.V. sono autorizzate dall'ENCI che approva il presente regolamento.
- c) Lo svolgimento delle P.A.V. viene comunicato dalla Società Italiana Setters all'Ufficio Prove ENCI con un anticipo di almeno 90 giorni.
- d) Le P.A.V. non danno luogo a qualifiche, e l'eventuale classifica con relativa elargizione dei premi, al solo scopo di incentivare la partecipazione, esula dalle finalità zootecniche della manifestazione.
- e) Le P.A.V. sono giudicate da esperti giudici o da aspiranti esperti giudici, scelti fra quelli abilitati dall' ENCI per le prove di caccia su selvaggina naturale per razze da ferma ai quali i comitati organizzatori corrisponderanno il rimborso spese secondo le tariffe stabilite dall'ENCI.

f) La tassa d'iscrizione alle P.A.V. viene definita all'atto della loro programmazione, maggiorata del 22% di IVA allorché i partecipanti non siano soci dell'ENCI o di un'organizzazione Socio Collettivo ENCI. Nelle P.A.V., per le quali la Società Italiana Setters offre l'iscrizione gratuita, l'ENCI rinuncia parimenti alla riscossione della quota ad esso destinata.

Articolo 2

a) La partecipazione è aperta in classe unica a tutti gli iscritti al Libro Genealogico delle razze setter di almeno 12 mesi d'età, che non abbiano ottenuto qualifiche o certificazioni in prove di lavoro ENCI. Scopo delle P.A.V. è la valutazione delle qualità naturali, da qui l'incoraggiamento alla partecipazione anche di cani giovani.

b) Le prove si svolgono su "tutta la selvaggina naturale", e quindi le P.A.V. possono essere organizzate anche su Beccacce, su Selvaggina di Montagna, su Beccaccini; possono essere organizzate anche nella forma di gare Attitudinali su Quaglie.

c) Le P.A.V. possono essere ospitate in qualsiasi tipo di zona, previa autorizzazione dei locali Enti responsabili pubblici o privati. Ove possibile, durante il periodo di caccia, le P.A.V. potranno svolgersi secondo la formula del "selvatico abbattuto".

I Turni

Articolo 3

a) I cani concorrono a coppia.

b) I turni avranno la durata di 15 minuti.

Dopo il completamento del primo turno di tutti i concorrenti, tranne che nelle prove P.A.V. Attitudinali su Quaglie, sarà facoltà dell'esperto giudice far effettuare "turni di richiamo" a quei cani per i quali il primo turno non ha consentito un giudizio esauriente, la durata del richiamo è a discrezione dell'esperto giudice.

Articolo 4

a) La valutazione del cane è riferita alle sue qualità naturali inclusa ove è presente l'indifferenza allo sparo e non tiene conto dei comportamenti indotti dal dressaggio, pertanto la mancata correttezza al frullo e/o sparo non è motivo di penalizzazione.
Nelle pav attitudinali su quaglie è consentito, per la risoluzione del punto, legare il soggetto al guinzaglio dopo la ferma .

b) Il turno potrà essere interrotto prima dello scadere dei 15 minuti per palesi vizi, carenze o errori del cane

ovvero:

- poca azione;
- carenza di cerca impegnata;
- mancanza di collegamento;
- poca tipicità di razza;
- mancato consenso;
- sfrullo;
- canizza;
- riferimento insistito al compagno di coppia;
- timore allo sparo;
- rincorsa prolungata;
- mancato riporto; (nelle prove a selvatico abbattuto)
- danneggiamento evidente del selvatico abbattuto; (nelle prove a selvatico abbattuto)
- rifiuto nel farsi legare.

Durante il turno il conduttore dovrà limitare l'uso di fischi o richiami; un insistente comportamento difforme determinerà l'interruzione del turno.

I Giudizi

Articolo 5

- a) Il giudizio è riferito all'efficienza venatoria e tiene conto però anche della tipicità di razza, con particolare riferimento all'espressione nell'espletamento della cerca, a contatto con le emanazioni e alla ferma.
- b) L'esperto giudice compila l'allegata scheda per tutti i soggetti partecipanti apponendo una sintetica valutazione per ciascuna delle voci contemplate, così da consentire il consolidamento dei dati ai fini della identificazione dei pregi e difetti più frequenti nella razza, per quindi orientare di conseguenza il "piano di allevamento".
- c) La sintesi del giudizio viene espressa da un voto numerico sulla falsariga dei voti scolastici che va dal 4 al 5 per esprimere l'insufficienza e dal 6 all'8 per segnalare i vari gradi di idoneità (equivalenti di fatto al Buono, Molto Buono ed Eccellente) con la possibilità di modulare la votazione anche con frazioni di mezzo voto (ovvero il 6,5 ed il 7,5) che consente di recuperare una più articolata differenziazione del giudizio complessivo. Il cane che non ha avuto

possibilità d'incontro risulterà Non Qualificato. L'adozione del voto numerico ha la finalità sia di differenziare inequivocabilmente l'esito di queste prove da quello delle prove ENCI valide per il Campionato, sia di facilitare la determinazione di quozienti medi relativi alla razza ed ai suoi riproduttori.

Il Riporto

Articolo 6

- a) Anche il riporto sarà verificato nelle P.A.V., ciò avverrà nelle verifiche a "selvatico abbattuto" o nelle prove ove è previsto il "riporto a freddo".
- b) Il riporto dovrà esser spontaneo e gioioso. Sarà valido purché il cane, dopo aver abboccato la selvaggina, si diriga verso il suo conduttore col selvatico in bocca ed anche senza la consegna "alla mano". Non sarà idoneo il riporto preceduto da strette che danneggiano palesemente la selvaggina abboccata o da vistosa asportazione di penne.
- c) L'impegno nella ricerca del selvatico da riportare è considerato parte integrante delle qualità naturali del cane (come espressione del suo istinto predatorio); pertanto non sarà idoneo il cane che non si impegna nella ricerca dell'oggetto del riporto e/o non lo ritrova. A questo fine il conduttore lo potrà aiutare con la voce e coi gesti indicando la direzione in cui il cane deve rivolgere la ricerca del selvatico da riportare.
- d) La verifica del "riporto a freddo"(ove prevista) avverrà alla fine di tutti i turni, in una zona appartata e di vegetazione alta che impedisce la visione a terra del capo morto lanciato dall'incaricato. Il cane ed il suo conduttore saranno ad una distanza di circa una quindicina di metri da dove viene effettuato il lancio. Il cane sarà trattenuto al guinzaglio. Lo sparatore sparerà un colpo con i calibri più usati durante l'attività venatoria, quindi il 12 o il 20. Solo allora, su invito esplicito dell'esperto giudice, il cane verrà liberato e, se necessario, indirizzato verso il luogo di caduta del capo da riportare.
- e) il cane che dimostra paura dello sparo non sarà ritenuto idoneo; nel caso di dubbio, l'esperto giudice farà ripetere la verifica dello sparo.
- f) Su richiesta del conduttore e per assimilazione con le prove tipo S. Uberto, nelle P.A.V. con

selvatico abbattuto il conduttore provvede personalmente allo sparo, previa presentazione

della documentazione attestante la validità in corso del porto d'armi e di tutte le altre documentazioni e/o autorizzazioni necessarie.